Il sistema zero-sei in azione

30 aprile 2022

Mariella Bocca-Settore Servizi per l'Infanzia del Comune di Brescia

I nostri servizi

e…la loro ri-organizzazione nell’ottica del Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n.65

- 11 nidi
- 2 sezioni primavera (1 presso la scuola comunale Tadini e 1 presso la scuola statale Piaget)
- 21 scuole dell’infanzia
- 4 tempi per le famiglie

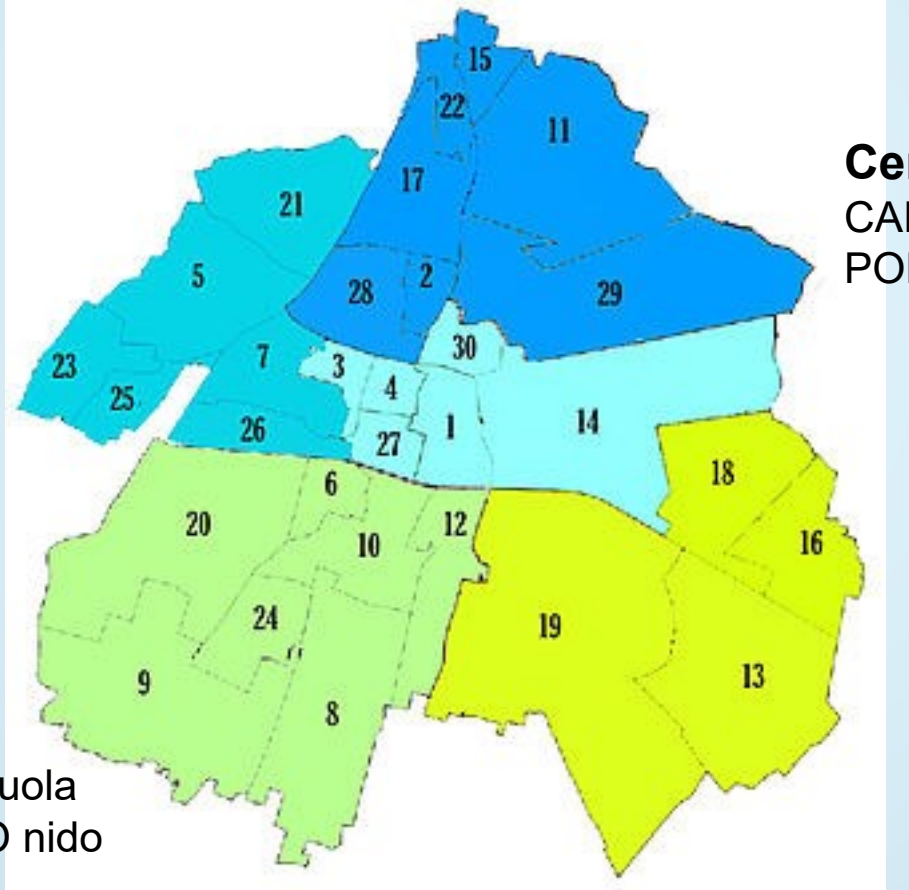
I circoli

Ovest
ABBA scuola
MONDO DEL COLORE nido
GIOSTRA nido
COCCINELLA tempo famiglia

Nord 2
TADINI scuola
TADINI sezione primavera
GIRASOLE nido
SANT'EUSTACCHIO scuola
PIAGET sezione primavera

Nord 1
AGAZZI scuola
VALOTTI scuola
INGRANATA scuola
TRENTO scuola
BATTISTI scuola

Centro 1
TONINI scuola
GIROTONDO nido
PASQUALI scuola
ABBRACCIO nido



Centro 2
CARBONI scuola
POLLICINO nido

Sud 1
BETTINZOLI scuola
DON BOSCO scuola
COLLODI scuola
SCOIATTOLO nido

Centro-est
ZAMMARCHI scuola
REBUFFONE scuola
SOLE nido
LIBELLULA tempo famiglia
CAIONVICO scuola

Sud 2
LEONESSA scuola
ARCOBALENO nido
GALLO scuola
FORMICA tempo famiglia
PRIMAVERA nido

Est
AGOSTI scuola
CUCCIOLO nido
SAN POLO scuola
BRUCO tempo famiglia

Mariella Bocca-Settore Servizi per l'Infanzia del Comune di Brescia

2021-2022: un anno di transizione e di accostamento al tema

La ricerca-formazione, coordinata dalla prof.ssa Bondioli, ha come obiettivi:

1. Conoscersi e scambiarsi esperienze per «pensare» lo 0-6
2. Individuare i bisogni formativi reali per lo 0-6 per i servizi dell'infanzia del Comune di Brescia, che emergono dagli stesse educatrici ed insegnanti e su cui impostare la formazione del prossimo anno
3. Utilizzare un approccio di ricerca-formazione in cui educatrici, insegnanti e coordinatrici sono «ricercatori» al pari dei formatori, ciascuno con una competenza propria:

    -chi opera nei servizi si fa ricercatore circa le proprie pratiche educative ed è chiamato a riflettere su quello che fa, perché lo fa e se si può farlo meglio

    -il formatore ha il compito di cogliere le linee di tendenza trasversali, di facilitare il confronto e le «restituzioni»

Lavori in corso
Co-costruire il sistema 0-6, il percorso

- Utilizzo in modo riflessivo (non valutativo) dello strumento TRA 0-6 (Bondioli A., Savio D., Gobbetto B., *TRA 0-6. Uno strumento per riflettere sul percorso educativo 0-6*, Bergamo, edizioni Zeroseiup, 2017), costituito da 10 indicatori che rappresentano le dimensioni del contesto educativo che possono considerarsi trasversali allo 0-6

- Il lavoro di confronto si è concentrato sull'item 10, relativo alla continuità

- L' item prevede una sezione dedicata ai principi e una dedicata alle buone pratiche; ciascuna sezione è costituita da affermazioni tra cui i partecipanti devono scegliere quelle che rappresentano aspetti particolarmente importanti per la «costruzione» dello 0-6, motivandone la scelta e segnalando se quanto indicato nell'affermazione scelta sia soddisfatto nella propria realtà lavorativa, riportando nel caso degli esempi.

- Le schede di riflessione vengono compilate in un primo momento individualmente, in un secondo momento in gruppo, per aprire un confronto ed una riflessione su

  -discrepanze tra ciò che si ritiene importante e ciò che avviene realmente nei servizi

  -differenze e convergenze emergenti tra gli operatori dei servizi

- I dati delle schede di gruppo vengono quindi elaborati in modo da mettere a fuoco gli aspetti salienti del problema, individuare ipotesi di soluzione sulla base delle proprie esperienze/conoscenze/identità educative, per arrivare a condividere *principi* pedagogici trasversali di fondo (idee di bambino, di educazione…) e *«buone» pratiche* congruenti con i principi comuni, da declinare, in ragione delle specificità dei diversi servizi, in «modo situato» rispetto alla cultura educativa bresciana.

Co-costruire il sistema 0-6, i protagonisti

- ***Educatrici ed insegnanti*** raggruppati, in relazione all'appartenenza ai circoli, in ***16 gruppi misti*** di lavoro. Partecipano le educatrici e la coordinatrice di un nido convenzionato, interlocutore per le scuole del circolo Nord 1, e le insegnanti della scuola statale in cui è stata aperta una delle sezioni primavera.
- Il gruppo delle ***coordinatrici***, impegnate tanto in un percorso formativo proprio che all'interno del percorso dei gruppi di educatrici ed insegnanti
- Il gruppo delle ***formatrici*** (Università di Pavia, Modena-Reggio Emilia, Parma) analizza, elabora le risposte individuali, ne dà una prima restituzione favorendo il confronto nel gruppo e, dopo la compilazione dei questionari di gruppo, mette a fuoco le esigenze formative, in vista della definizione della seconda annualità.

Nuclei tematici emergenti

- Necessità e desiderio di ***conoscenza reciproca*** (dell'altro servizio e tra gli operatori) per andare oltre l'immaginario e abbattere pregiudizi: presupposto da cui far discendere la condivisione di idea di bambino e la costruzione di un approccio educativo coerente. Sono emerse proposte concrete (vedere come si fa, scambio di presenza nei servizi)

- ***Continuità, discontinuità e coerenza educativa***: rispetto ai bambini (accoglienza, attaccamento, cura, contatto «fisico» adulto-bambino…) e rispetto ai genitori (aspettative, modalità di relazione e comunicazione tra i genitori e i professionisti delle due tipologie di servizio). Valore della discontinuità intesa come allargamento di interessi e competenze e presupposto per la crescita.

- ***Costruzione di un linguaggio comune,*** senza perdere le identità specifiche: quale accezione dare a parole come CURA? Il ruolo della formazione e della partecipazione a progetti trasversali

- ***Ruolo della famiglia*** imprescindibile per instaurare un rapporto di fiducia, per narrare la storia del proprio bambino, con cui costruire una partnership, fondata su sguardi che si completano.

- ***Ruolo dell'ente gestore*** nel regolamentare in modo istituzionale le pratiche di continuità (es. strumenti di passaggio condivisi) e perché la continuità si realizza anche con servizi afferenti a gestioni diverse

- Condividere ***esperienze,*** utilizzare strumenti di osservazione condivisi, costruire progetti, flessibili ed adattabili, che superino la logica dell'esperienza spot

- ***Domande generative***:

  -lo 0-6 si può realizzare solo quando i bambini provengono dal nido? O solo laddove vi siano servizi contigui e appartenenti allo stesso ente gestore?

  -come far percepire ai genitori il valore della discontinuità? E del nuovo, superando l'accezione negativa di ignoto, imprevedibile, casuale, disorientante?

  -come realizzare un «passaggio pensato»? come mantenere una pluralità di sguardi anche in corso d'anno?

Un intreccio di timori ed aspettative …positive

- Resistenza inziale (perché? dove stiamo andando?)
- Fatica mentale
- Timori (verso quanti servizi occorre aprirsi?, rischio di «banalizzazione», perdita di senso e tenuta nel tempo)
- Dimensione Tempo, già occupato da molto altro (la complessità sempre maggiore della realtà sociale e gli adempimenti «burocratici» richiesti)

- Cominciare «tranquillizza»: ingresso graduale con un crescendo virtuoso di interesse
- Voglia di fare insieme, curiosità, disponibilità, pensieri per il futuro
- Percepire più similitudini che differenze, «riconoscersi» come servizi in continuità/discontinuità
- Progettualità comune, graduale, flessibile (che resta al di là delle persone)
- Ri-posizionarsi grazie al confronto collegiale, grazie all'ascolto e alla mediazione reciproca

12D

Per una continuità… sostenibile

Occorre procedere a piccoli passi e chiedersi cosa davvero è possibile fare tenendo conto di

- Forze
- Tempi
- Desideri/sogni
- Volontà/disponibilità
- ….

Costruire un sistema non OMOLOGATO ma COERENTE (favorendo progettualità che consentano a ciascun gruppo di seguire la propria traiettoria)

Processo che richiede MANUTENZIONE (etimologicamente: dalla loc. lat. manu tĕnēre “tenere con la mano”).

Mariella Bocca-Settore Servizi per l'Infanzia del Comune di Brescia